

Cari ragazzi e cari bambini,
bentornati a scuola.

Siete pronti?

Le vacanze estive hanno l'imperdonabile difetto di finire troppo presto ed è difficile rinunciare alla libertà in cambio di qualsiasi cosa. Però, se ci pensate bene e vi ascoltate con attenzione c'è una parte di voi che stamani voleva essere proprio qui. Che aveva voglia di ritrovare la voce dei vostri compagni, le parole degli insegnanti, perfino il profumo dei libri nuovi. C'è una parte di voi che vuole bene alle seggiole sgangherate, ai computer che non si collegano, alle mele della mensa. Perché a scuola, più che in qualsiasi altro posto, si incontrano cose belle da conoscere e da conoscere insieme.

Abbiate cura di questa parte curiosa e viva di voi che sa nutrirsi di tutto e che non butta via niente e quando inizia ad annoiarsi...brontolatela e mandatela dal preside...!

Io non ci sarò tutti i giorni ma cercherò di lavorare perché non vi manchi nulla.

Non dico solo del materiale scolastico. Penso alle occasioni per capire come funzionano le cose e come funzionate voi stessi. Soprattutto cercherò di fare in modo che non vi manchi mai l'ingrediente più importante: la fiducia nelle vostre capacità.

Quest'anno dovrete imparare a parlare bene per far valere i vostri diritti e a scrivere perché nessuno se li dimentichi.

A contare i minuti di scuola come se fossero monete d'oro.

A chiedere quanto pianeta rimarrà per voi e verso dove stiamo correndo.

La scuola ci serve come il pane, per imparare gli errori dalla storia, la vita dalla letteratura, la libertà dall'arte.

Ci insegna a stringere connessioni forti da cui nessuno si senta escluso, a combattere l'indifferenza e il cinismo, l'ingiustizia e la paura.

Facciamoci guidare dalla nostra sensibilità e dalla musica.

Il mondo può funzionare meglio se noi sapremo essere migliori.

Senza dare nulla per scontato, siate pronti per un anno pieno di scoperte e d'immaginazione.

Buon divertimento.

Un caro saluto dal nuovo preside